Il 48% del mercato europeo di sigarette elettroniche Ã¨ irregolare

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Circa il 90% delle sigarette elettroniche presenti in Europa proviene dalla Cina. Il 48% del mercato europeo, un volume di 6,6 miliardi di euro, Ã¨ rappresentato da commercio irregolare e entro il 2030 il volume raggiungerÃ i 10,8 miliardi di euro. Ã? quanto emerge da un nuovo studio realizzato da New Fraunhofer. â??Per la prima volta siamo riusciti a mappare il mercato sommerso delle sigarette elettroniche in Europa, sulla base di analisi commerciali e della catena di approvvigionamento, statistiche doganali e segmentazione del mercato â?? spiega Uwe Veres-Homm, responsabile dellâ??analisi dei rischi e della localizzazione presso il Fraunhofer IIS -. Le nostre analisi mostrano che circa il 90% delle sigarette elettroniche presenti in Europa proviene dalla Cinaâ?•. I prodotti irregolari sono merce presente sul mercato grigio e nero che violano le normative fiscali nazionali, i requisiti di etichettatura o le norme di omologazione, o la cui origine non puÃ² essere chiaramente tracciata. Di questi, il 35% puÃ² essere chiaramente attribuito al commercio illegale; circa il 13% sono importazioni private di prodotti non approvati o non tassati. La perdita fiscale stimata nel 2024 nella sola Germania era di circa 119 milioni di euro.

Il mercato irregolare non accenna a fermarsi con un tasso stimato dellâ??8,6% allâ??anno. Circa il 72% della produzione cinese di sigarette elettroniche avviene a Shenzhen, il 70% dei produttori di questi dispositivi ha sede in questa cittÃ . Germania, Paesi Bassi e Belgio sono i centri nevralgici per lâ??ulteriore distribuzione in Europa. Da lÃ¬, le spedizioni vengono spesso trasferite su camion e trasportate tra i Paesi dellâ??Unione con minori controlli. Un metodo che consente lâ??ingresso di merci irregolari nel mercato interno e lâ??elusione delle imposte.

Un ulteriore problema Ã¨ rappresentato dal volume delle spedizioni di merci in arrivo quotidianamente dalla Cina. Secondo la Commissione europea, lo scorso anno sono arrivati nellâ??Ue circa dodici milioni di pacchi al giorno, un numero superiore rispetto ai due anni precedenti. Anche i consumatori ordinano sempre piÃ¹ spesso direttamente dallâ??Asia. I fornitori di piattaforme traggono vantaggio dalla mancanza di uniformitÃ delle normative comunitarie.

Questa merce â??elude i controlli di qualitÃ e di tutela dei consumatori e sono estremamente redditizie per i produttori â?? sottolinea Horst Manner-Romberg, amministratore delegato della MRU Beratungs- und Verlagsgesellschaft mbH, che ha collaborato con Fraunhofer IIS -. Le differenze di prezzo allâ??interno del mercato interno dellâ??Unione Europea creano inoltre incentivi al contrabbando e alle reimportazioni dai paesi confinanti, mettendo sotto enorme pressione i fornitori legaliâ?•. Le differenze in materia di tasse e normative creano disparitÃ di prezzo e una mancanza di trasparenza, lacune che gli operatori di mercato sfruttano. â??Standard uniformi per le licenze, la qualitÃ dei prodotti e la tassazione potrebbero contribuire a ridurre le perdite fiscali e rafforzare la tutela dei consumatorâ?•, aggiunge Uwe Veres-Homm.

â??Le sigarette elettroniche arrivano in Europa in confezioni standard. Quello che sembra un traffico innocuo costituisce in realtÃ un mercato sommerso del valore di miliardi â?? ribadisce Rico Back, managing partner di SKR AG, che ha commissionato lo studio -. Le conseguenze per lâ??economia e la societÃ sono immense e la logistica si trova involontariamente al centro del problemaâ?•. Dal punto di vista logistico, sono fondamentali una maggiore trasparenza e una stretta collaborazione: â??Nessuna autoritÃ doganale al mondo Ã¨ in grado di controllare ogni giorno milioni di pacchi senza errori â?? evidenzia -. Dobbiamo rendere le catene di approvvigionamento tracciabili digitalmente e collaborare piÃ¹ strettamente con i paesi di origine. Solo quando i flussi di merci saranno trasparenti e interconnessi sarÃ possibile frenare efficacemente le importazioni illegali. Se a questo aggiungiamo i liquidi, con confezioni separate difficili da controllare, la situazione diventa ancora piÃ¹ esplosivaâ?•.

default watermark

Ma un divieto totale delle sigarette elettroniche, come quello attualmente in discussione pubblica, sarebbe controproducente. Se i canali di distribuzione legali venissero eliminati, il rischio Ã¨ che queste quote si spostino nel mercato illegale. Lo studio suggerisce tre misure che possono essere adottate indipendentemente dalle maggioranze politiche. Per prima cosa definizioni e classificazioni dei prodotti uniformi: molte distorsioni derivano dal fatto che prodotti identici sono registrati, classificati e tassati in modo diverso nei vari Stati membri dellâ??Ue.

Poi tracciabilitÃ digitale e piattaforma dati centrale: le tecnologie per la trasparenza della catena di approvvigionamento, come la serializzazione basata su blockchain o la valutazione dei rischi supportata dallâ??intelligenza artificiale, possono aiutare a distinguere i flussi di merci legali da quelli illegali. Ã? importante che questi dati confluiscano in una piattaforma centrale internazionale che colleghi la produzione, lâ??importazione, il consumo e, soprattutto, le violazioni delle normative, consentendo cosÃ¬ una sorveglianza olistica del mercato.

Infine. cooperazione con i paesi di origine: soprattutto per i beni prodotti in serie provenienti dalla Cina, il controllo piÃ¹ efficace puÃ² essere esercitato prima dellâ??esportazione, non solo allâ??importazione. Una stretta cooperazione tra le autoritÃ europee e asiatiche, insieme al collegamento alla piattaforma dati centrale, potrebbe creare trasparenza lungo lâ??intera catena di approvvigionamento e frenare i flussi illegali alla fonte.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Marzo 12, 2026
Autore
redazione

default watermark